

**349.** — 1367, ind. V, Maggio 8. — c. 77 (74) t.<sup>o</sup> — Gli anziani regolatori ed il comune di Cesena al doge. Per riparazioni necessarie a quel porto, chiedono di poter portare per mare, da Focaria nel territorio dei Malatesta alla loro città, delle pietre.

Data a Cesena.

**350.** — 1367, ind. V, Maggio 15. — c. 67 (63) t.<sup>o</sup> — Annotazione di privilegio eguale al n. 282 rilasciato a Francesco dalla Zucca di Padova, merciaio.

**351.** — (1367), Maggio 17. — c. 85 (82) t.<sup>o</sup> — Bolla piccola di Urbano V papa al doge. Concede facoltà di mandare in Alessandria e nei paesi del soldano 12 galee e 4 navi, con equipaggi veneziani e merci pure di veneziani soltanto, eccettuate le solite proibite. Seguono altre condizioni di formalità da adempire.

Data nel monastero di S. Vittore di Marsiglia, a. 5 del pont. (*XVI kal. Iun.*).

Seguono le annotazioni che furono spedite :

1367, Settembre 24. — Quattro galee sotto il comando di Marino Veniero, e tosto dopo un'altra condotta da Pietro Grimani, quindi una cocca guidata da Maffeo Michele.

1368, Settembre 24. — Quattro galee, capitano Marco Giustiniani.

1370, Ottobre 20. — Due galee, capitano Nicolò Loredano.

1371, Luglio 18. — Una cocca, patrono Nicolò Moro.

1371, Settembre 29. — Una galea, sopracomito Vittore Delfino.

1372, Luglio 18. — Una cocca, patrono Nicolò Contarini.

**352.** — 1367, ind. V, Maggio 18. — c. 48 (44). — Giovanni Dandolo cavaliere e Paolo Loredano provveditori in Candia, non assenziente Pietro Morosini loro collega, pronunciano: Leone ed Alessio Calergi figli del fu Giovanni, già condannato come ribelle, il primo destinato capitano dei ribelli in Lasciti ove non andò per le nevi, e reo di minacce verbali contro Venezia; il secondo colpevole di aver comandato i rivoltosi nei dintorni di Stimboli, siano mandati in ferri a Venezia sulla galea di Andrea Morosini, e restino per tutta la vita nelle prigioni forti inferiori.

**353.** — 1367, Maggio 18. — c. 72 (69). — Annotazione che fu concesso privilegio come al n. 344 a Parisio del fu Bonamente de' Bonaiuti abitante in Cipro.

**354.** — (1367), ind. V, Maggio 24. — c. 80 (77). — I priori delle arti della città di Perugia al doge. Attestano la legalità del notaio nei cui atti fu rogato l'istrumento n. 347 (v. n. 348 e 355).

Data a Perugia.

**355.** — (1367), ind. V, Maggio 24. — c. 80 (77). — I priori delle arti di Perugia al doge. Ringraziano per l'adesione fatta dalla veneta Signoria alle richieste del loro inviato (v. n. 354 e 358).

Data a Perugia.